Azione Cattolica di Genova

# FiloDiretto

n°3 - anno 32 - dicembre 2021

Tariffa associativa senza fini di lucro - Poste Italiane S.p.A - Spedizioni in abbonamento postale DL 353/2003 - Iscritto al ROC n°25672



**Pag. 03**
*Crescere non da soli ma insieme*

**Pag. 09**
*Dossier numero3 Fratelli tutti*

**Pag. 16**
*Laboratori della Festa di inizio anno*

FiloDiretto

**Foglio di informazione dell'Azione Cattolica di Genova**

*Direttore:*
Luca Mazzolino

*Direttore Responsabile:*
Silvio Grilli

*Redazione:*
Francesco Castiglione, Laura Galinta, Paolo Macchiavello, Gian Mauro Santolini

*Direzione e redazione:*
Centro Diocesano di Azione Cattolica, Vico Falamonica, 1/1 - 16123, Genova

*Stampa:*
Grafica LP srl

Poste Italiane S.p.A - Sped. in Abb. Post. Autorizz. N. 48/84 in data 07/12/84 del Tribunale di Genova

# Indice

**03** *Editoriale*
***Crescere non da soli ma insieme!***

**05** ***Incontri zonali settore adulti***

**07** ***L'ACR è su misura per te***

**09** *Dossier numero3*
***Fratelli tutti***

**13** ***Un anno con GV e GVS***

**14** ***Passiamo all'altra riva***

**16** *Laboratori*
***Festa di inizio anno***

– EDITORIALE –

# Crescere non da soli ma insieme!

– Luca Mazzolino *Presidente diocesano* –
– Don Marco Galli *Assistente unitario* –

Carissimi,
siamo nel pieno del cammino associativo del nuovo anno pastorale, cammino segnato dalla novità del percorso sinodale che la nostra associazione ha abbracciato con fiducia su invito del suo Pastore. L'AC è abituata, nel suo DNA (come più volte ricordato anche da Papa Francesco), a lavorare nella fedeltà della quotidianità là dove si trova e il cammino sinodale che stiamo vivendo ci vede coinvolti in modo concreto e reale in quella collaborazione semplice e fattiva nelle realtà ecclesiali nelle quali siamo inseriti.
Con la festa di inizio anno, che ha sostituito il tradizionale convegno, abbiamo voluto innanzitutto rispondere al bisogno comune di tutti di tornare a vederci di persona, di incontrare realmente e non solo virtualmente l'altro, di incrociare lo sguardo del fratello, in una parola di vivere! Sappiamo bene come più ancora dell'aria che respiriamo abbiamo bisogno di vivere nelle relazioni, di non sprofondare nel silenzio solitario del nostro mondo, ma di aprirci all'altro. E il primo altro, lo sappiamo bene, è l'Altro dal quale veniamo, Dio.
Alla festa di inizio anno il nostro Arcivescovo ha voluto essere presente per incontrarci e stare con noi per poterci conoscere ancora di più. A lui abbiamo presentato i lavori dei tre laboratori tematici: giovani e lavoro, famiglia e scuola, parrocchia e carità. Tanti i partecipanti, in particolare giovani, che si sono messi in discussione. Un punto di partenza per confrontarsi su temi che ci coinvolgono personalmente e come associazione. A tal proposito il Consiglio diocesano è impegnato ad approfondire ulteriormente gli argomenti per dare continuità e concretezza al lavoro iniziato.

L'ottima accoglienza del Santuario di Gesù Bambino di Praga ad Arenzano ha consentito di passare una giornata tutti insieme (dai ragazzi dell'Acr, ai giovani e agli adulti) alternando momenti di lavoro, gioco, convivialità e preghiera.
I singoli settori, nei rispettivi resoconti e proposte, che presentano in queste pagine, raccontano soprattutto di una vita associativa che c'è ed è ben radicata; al contempo parlano anche di un desiderio di crescere e camminare insieme che vuole trovare forme concrete e reali in questo tempo ancora così vago e confuso.
Un'altra occasione unitaria è stata la recente Veglia dell'adesione. In una Basilica di Santa Maria delle Vigne davvero piena, ci siamo ritrovati di nuovo tutti insieme: bambini, giovani e adulti.
Con noi tanti sacerdoti sempre pronti ad accompagnarci; abbiamo pregato, ascoltato la Parola di Dio e quelle dei ragazzi dell'Acr che hanno motivato il loro Sì. L'Arcivescovo Marco (presente assieme al Vescovo ausiliare) ci ha invitati non solo ad avere lo sguardo fisso su Gesù, ma a tenerci appiccicati a Lui come un adesivo, soffermandoci su ciò che c'è di bello dentro e fuori di noi.
L'adesione ci ricorda che è bello impegnarsi personalmente per conoscere Gesù ed essere un segno di speranza la dove il Signore ci chiama. E camminare, non da soli, ma insieme.

*Auguri di un Santo Natale!*▪

Veglia diocesana dell'adesione



# “Gesù vide un uomo” Incontri zonali settore adulti

**– Equipe Adulti –**

Il tema di questo incontro nasce prendendo spunto dal cammino nazionale dell’Azione Cattolica che adotta come icona biblica il brano del Vangelo di Luca al capitolo 4 dal versetto 14 al 21. Si tratta dell’inizio della predicazione di Gesù, nel momento in cui si trova nella sinagoga, si alza a leggere il brano di Isaia “Lo Spirito del Signore è sopra di me…” terminata la lettura gli occhi di tutti stavano fissi su di Lui.

Il settore adulti dell’Azione Cattolica ha voluto approfondire questo passo dedicando una pastorale propria dello sguardo con la guida “Questione di sguardi”.

Nei mesi scorsi, in cui è stato spesso necessario sostituire i gesti con gli sguardi, abbiamo avuto modo di sperimentare l’importanza e il valore dello sguardo rivolto all’altro. Il Vangelo ci mostra come lo sguardo di Gesù sia fonte di guarigione e trasformazione capace di scaldare e risanare il cuore. Questa trasformazione deve cambiare il nostro modo di vedere, per non rimanere fermi solo a guardare, deve sentirci coinvolti con il cuore perché il Vangelo vissuto sia veramente “buona notizia”.

Negli incontri che abbiamo avuto nelle parrocchie, ci siamo soffermati ad analizzare alcuni sguardi di Gesù raccontati nel Vangelo, sguardi capaci di cambiare per sempre la vita di coloro sui quali si posano. Cambiare perché dal passivo “lasciarsi guardare da Gesù” occorre passare all’attivo “guardare Gesù”.

Uno sguardo non superficiale, ma tale da mirare alla persona: «quando aiutate gli altri, li guardate negli occhi?», ci chiede il Papa. Questo è uno sguardo che impegna il volto; in cuore e il volto, infatti, sono posti, nell’uomo, in un forte collegamento spirituale fra di loro. Il cuore è nascosto e il volto è visibile ed esposto, ed è proprio per queste

due qualità opposte che il loro legame risulta necessario. L'occhio e il cuore si richiamano a vicenda: sono reciproci e interdipendenti. Il cuore dà lucentezza e trasparenza allo sguardo. Ricordiamo la celebre frase tratta dal Piccolo Principe "non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".

Leggendo queste pagine di Vangelo (Mt 9,9; Lc 24,39; Lc 4,20) abbiamo provato a guardare con il cuore, tenendo il nostro sguardo "fissi su di Lui" per immaginarci nella scena e parlare con lui. Il filo logico che lega questi episodi è il seguente: Gesù mi guarda, mi ama, mi chiama (Mt 9,9) > Io guardo Gesù e lo riconosco negli altri (Lc 24,39) > Noi guardiamo e contempliamo Gesù nelle nostre celebrazioni (Lc 4,20). Siamo passati quindi dall' "io" al "tu" e al "noi" seguendo un percorso di sguardi condivisi con tutti coloro che abbiamo avuto la Grazia di incontrare.

Ringraziamo le parrocchie di S.M. Maddalena, SS. Martino e Benedetto, S. Gottardo, S. Pietro di Avegno, S. Pio X, per l'ospitalità ricevuta perché insieme abbiamo lasciato parlare il nostro cuore in libertà, condividendo apertamente quello che lo sguardo di Gesù ha suscitato in noi.

*Cristo regni!* ▪

## Eventi Adulti

Incontri zonali in preparazione al pellegrinaggio diocesano del 11 Giugno 2022

***25 Gennaio 2022***
***22 Febbraio 2022***
***22 Marzo 2022***
***26 Aprile 22***
***24 Maggio 22***

# L'ACR è... su misura per te!

– Matteo Di Biase, Michela Bracco –

Grati al Signore per l'intensa estate vissuta con il Campo Base e i Campi-scuola parrocchiali, il primo appuntamento che ha visto partecipe la nostra Articolazione è stato l'incontro in episcopio, tenutosi a inizio settembre, tra i giovanissimi aiuto-educatori partecipanti al Base e il nostro Arcivescovo. Infatti, durante la visita del nostro Pastore al Campo, erano emerse talmente tante domande dal confronto avutosi durante quella occasione che non era stato possibile soffermarsi su tutte. Così, nella gioia della fraternità che ci unisce e nella condivisione della cena, abbiamo avuto nuovamente il dono di ascoltare la voce del nostro cuore e confrontarci insieme al Vescovo su alcune questioni importanti della nostra vita e del nostro servizio, alla luce del Vangelo.

Proprio con questa fraternità e con il desiderio di essere sempre attenti alle domande che anche gli stessi bambini e ragazzi che ci sono affidati ci pongono, abbiamo vissuto a fine settembre, presso la colonia di Monteleco, il Campo Specializzato per educatori più grandi (con almeno tre anni di esperienza). La



Foto di gruppo del Campo Specializzato a Monteleco

preziosa presenza della dott.ssa Stefania Cagliani (psicologa e psicoterapeuta, che già più volte ha condiviso con noi la sua professionalità e vita di fede) ci ha aiutato ad approfondire la psicologia e la spiritualità del bambino, ricordandoci che solo conoscendo bene la mente e il cuore del bambino saremo capaci di renderlo partecipe della gioia data dalla nostra fede, una fede non "tiepida" ma costantemente alimentata e, quindi, accesa, così come ci ha ricordato il nostro Assistente don Alvise durante le catechesi del Campo.

Forti di questo, abbiamo condiviso, insieme a tutta l'Associazione, la Festa di inizio anno ad Arenzano, dove un buon numero di ragazzi ha potuto partecipare, nel gioco e nella gioia del camminare insieme in AC e, quindi, nella Chiesa.

Questa prima parte dell'Anno ha così visto l'ACR impegnata a vivere e a favorire sempre più la Comunione, a partire da una costante attenzione alla realtà che abitiamo, grazie al confronto tra Responsabili Parrocchiali vissuto ad inizio Ottobre in Centro diocesano e l'Equipe tour nelle diverse Parrocchie, la quale sta continuando dallo scorso anno ed è sempre un'occasione fondamentale per accrescere le nostre relazioni e rendere sempre più la proposta dell'ACR "a misura" dei ragazzi che sono in Genova, cosicché possano davvero essere parte attiva della nostra Associazione.

Per questo, nel mese di novembre, nelle diverse Zone della nostra Diocesi, abbiamo dedicato alcune serate di formazione per tutti gli educatori al tema dell'identità associativa: solo se sappiamo chi siamo possiamo aiutare gli altri a condividere il nostro cammino, che ha una meta ben precisa: la bellezza e la gioia dell'incontro con il Signore!

Ecco, dunque, la ferma cura della nostra spiritualità, fondamento di tutto il nostro agire, la quale è passata anche attraverso l'iniziativa del Palio del Sacro Cuore che, in occasione della Festa di Cristo Re, ha coinvolto numerose Parrocchie ed è stata nuovamente un'occasione per rinnovare la consacrazione della nostra Associazione al Cuore di Gesù.

Continuiamo, quindi, il nostro cammino, offrendolo al Signore, per far sì che l'ACR sia davvero "a misura" di ciascun ragazzo e che in essa, ognuno, possa scoprire la bellezza di essere figlio amato per l'eternità!

*Sempre allegri! Cristo regni!* ▪

DOSSIER
numero 3

# Fratelli tutti

*È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina. La buona politica unisce all'amore la speranza, la fiducia nelle riserve di bene che ci sono nel cuore della gente, malgrado tutto. Perciò, «la vita politica autentica, che si fonda sul diritto e su un dialogo leale tra i soggetti, si rinnova con la convinzione che ogni donna, ogni uomo e ogni generazione racchiudono in sé una promessa che può sprigionare nuove energie relazionali, intellettuali, culturali e spirituali*

Carissimi, con questo terzo inserto staccabile, continuiamo il percorso di approfondimento della lettera enciclica "Fratelli tutti" che il Santo Padre Francesco ha pubblicato lo scorso 3 ottobre 2020.
Ricordiamo che non è una lettura integrale del testo ma solo l'evidenziazione di alcuni passi di ogni capitolo che a noi sembrano più significativi. Vi suggeriamo la lettura integrale della lettera da fare nei vostri gruppi, in modo da suscitare un confronto aperto e sincero con tutti.
*Cristo Regni!*

Lorenzo, Eleonora e don Francesco

## Dal CAPITOLO QUINTO
## "La migliore politica"

Per rendere possibile lo sviluppo di una comunità mondiale, capace di realizzare la fraternità a partire da popoli e nazioni che vivano l'amicizia sociale, è necessaria la migliore politica, posta al servizio del vero bene comune. Purtroppo, invece, la politica oggi spesso assume forme che ostacolano il cammino verso un mondo diverso: Populismi e liberalismi. Il disprezzo per i deboli può nascondersi in forme populistiche, che li usano demagogicamente per i loro fini, o in forme liberali al servizio degli interessi economici dei potenti. In entrambi i casi si riscontra la difficoltà a pensare un mondo aperto dove ci sia posto per tutti, che comprenda in sé i più deboli e rispetti le diverse culture. La vera carità è capace di includere tutto questo nella sua dedizione, e se deve esprimersi nell'incontro da persona a persona, è anche in grado di giungere a un fratello e a una sorella lontani e persino

ignorati, attraverso le varie risorse che le istituzioni di una società organizzata, libera e creativa sono capaci di generare. Nel caso specifico, anche il buon samaritano ha avuto bisogno che ci fosse una locanda che gli permettesse di risolvere quello che lui da solo in quel momento non era in condizione di assicurare. […] Davanti a tante forme di politica meschine e tese all'interesse immediato, ricordo che la grandezza politica si mostra quando, in momenti difficili, si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine

——— **Riflessione:** Quanto amore ho messo nel mio lavoro? In che cosa ho fatto progredire il popolo? Che impronta ho lasciato nella vita della società? Quali legami reali ho costruito? Quali forze positive ho liberato? Quanta pace sociale ho seminato? Che cosa ho prodotto nel posto che mi è stato affidato?

**Dal CAPITOLO SESTO**
**"Dialogo e amicizia sociale"**

Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto, tutto questo si riassume nel verbo "dialogare". Per incontrarci e aiutarci a vicenda abbiamo bisogno di dialogare. Non c'è bisogno di dire a che serve il dialogo. Mi basta pensare che cosa sarebbe il mondo senza il dialogo paziente di tante persone generose che hanno tenuto unite famiglie e comunità. Il dialogo perseverante e coraggioso non fa notizia come gli scontri e i conflitti, eppure aiuta discretamente il mondo a vivere meglio. […] L'autentico dialogo sociale presuppone la capacità di rispettare il punto di vista dell'altro, accettando la possibilità che contenga delle convinzioni o degli interessi legittimi. A partire dalla sua identità, l'altro ha qualcosa da dare ed è auspicabile che approfondisca ed esponga la sua posizione perché il dibattito pubblico sia ancora più completo. […] Ignorare l'esistenza e i diritti degli altri, prima o poi provoca qualche forma di violenza. […] non si tratta solamente di cercare un incontro tra coloro che detengono varie forme di potere economico, politico o accademico. Un incontro sociale reale pone in un vero dialogo le grandi forme culturali […] un "patto culturale", che rispetti e assuma

le diverse visioni del mondo, le culture e gli stili di vita che coesistono nella società. […] Questo patto richiede anche di accettare la possibilità di cedere qualcosa per il bene comune. […] Oggi raramente si trovano tempo ed energie disponibili per soffermarsi a trattare bene gli altri, a dire "permesso", "scusa", "grazie".

——— **Riflessione:** Quando sono riuscito a mettere da parte le mie preoccupazioni e urgenze per prestare attenzione? Per regalare un sorriso? Per dire una parola di stimolo? Per rendere possibile uno spazio di ascolto e di dialogo in mezzo all'indifferenza?

## Preghiera

**Preghiera cristiana ecumenica**

Dio nostro, Trinità d'amore,
dalla potente comunione della tua intimità divina
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.
Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana.
Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati
e dei dimenticati di questo mondo
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.
Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza
riflessa in tutti i popoli della terra,
per scoprire che tutti sono importanti,
che tutti sono necessari, che sono volti differenti
della stessa umanità amata da Dio.
*Amen.* ▪

# Un anno con Giovani e Giovanissimi

– Irene Cataldi –

Dopo anni che hanno reso arduo lo svolgimento di attività di gruppo, se non in modalità on line, il settore giovani dell'AC è ripartito con entusiasmo. Nel mese di ottobre sono cominciati gli appuntamenti di "Parole su misura", inaugurati dalle suggestioni del dottor Pietro Vaghi, coach esperto in comunicazione; l'incontro verteva sulla modalità da adottare per rivolgersi in maniera efficace ai "giovanissimi" mentre i due appuntamenti successivi - che si svolgeranno tra gennaio e aprile - si focalizzeranno sugli argomenti di cui parlare e sulla ragione ultima della comunicazione.

Nel mese di novembre un folto numero di giovani della diocesi è partito da Pieve Ligure per incamminarsi verso il Monte Santa Croce. La gita ha favorito il dialogo, i sorrisi, la condivisione della fatica e ha visto un buon equilibrio tra momenti ludici e spirituali.

A dicembre, presso il Centro Storico della nostra città, ha avuto luogo una giornata di spiritualità rivolta ai giovanissimi. "Vite e tralci: diventa ciò che sei", come suggerisce il titolo, ha stimolato la riflessione sulla propria persona e sull'importanza della relazione con l'altro, relazione che si configura come una sorta di triangolo dal quale non si può escludere la pregnanza della figura di Dio. La vivace alternanza tra gioco, preghiera e condivisione, ha consentito ai partecipanti di incontrarsi in profondità e in maniera autentica.

Il bivacco di marzo, che si svolgerà ammesso che la pandemia in corso lo consenta, inviterà a partecipare sia i giovani che i giovanissimi e in linea con il tema dell'attività di dicembre, porrà il focus sul significato assunto dall'essere i tralci di quella vite. La serata di sabato cinque marzo nello specifico delizierà l'udito dei partecipanti con l'effervescente musica dei Reale, un gruppo pop-rock che propone brani dal sapore cristiano.

L'équipe giovani si premura, con la collaborazione della Presidenza tutta, di accogliere i ragazzi anche nel quotidiano, proponendo loro l'apertura delle porte del Centro Diocesano affinché alcune sue sale siano adibite ad "aule-studio", specialmente durante le sessioni d'esame. ▪

# Passiamo all'altra riva

– Eleonora Russo –

Con questo titolo si apre il Convegno Presidenti e Assistenti svoltosi a Roma dal 29 al 31 Ottobre, finalmente in presenza ritornando nella nostra casa associativa Domus Mariae. Tre giorni molto intensi ed emozionanti che hanno visto la partecipazione di autorevoli relatori, la presentazione degli Orientamenti triennali ed infine la possibilità di confronto e riflessione attraverso laboratori tematici legati alle priorità dell'associazione.

Il convegno si apre inaspettatamente con l'intervento di Matteo Truffelli, ex Presidente AC, che ricorda di lasciare spazio ma non dimenticarsi del passato, di farsi da parte ma non scomparire nell'associazione, perché abbiamo bisogno di vederci, di dire grazie e di stare insieme. L'abbraccio dei due presidenti così caloroso, vero e fraterno emoziona tutta la platea ed è il primo segno di sinodalità che si respira al convegno.

Molto importante è stata la presenza dei vescovi (Mons Sigismondi, assistente generale di AC, Mons Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, vescovo di Carpi e vicepresidente della Cei e Mons Russo segretario generale della Cei) insieme ai tantissimi assistenti come segno concreto dell'ecclesialità e del sincero legame tra pastori e associazione. Il messaggio che hanno voluto lasciare all' AC parte proprio da analizzare questo particolare periodo che stiamo vivendo, cercando di tenere gli occhi "Fissi su di Lui" che ci invita alla speranza e alla pazienza. Mons Sigismondi, nella sua lectio sull'icona biblica degli orientamenti triennali, ci accompagna all' essere sempre di più "palestra di sinodalità", come ci ha definiti il Santo Padre, importante risorsa per la Chiesa in Italia, fonte di equilibrio tra le diverse realtà, scuola di fraternità e tessitori di unità. Anche don Erio, così vuole farsi chiamare nell'intervista Mons Castellucci, ci ricorda che il nostro stare insieme deve essere rimodulato secondo uno stile che parte dall'ascolto, il sinodo richiesto dal Papa non deve essere solo un processo teorico ma deve diventare un fondamento permanente della Chiesa in cammino in cui la meta sarà sempre provvisoria ma diventerà definitiva sfociando nella vita eterna. L'apprezzamen-

to di fondo, che fa all'associazione come membro della Cei, è che l'AC ha amore per la Chiesa così com'è, chi entra in questa dinamica si sente dentro la Chiesa, ognuno appartenente alla stessa famiglia. Nell'omelia della S.Messa di domenica, Mons Russo ha invitato l'Ac a tornare all'essenziale del suo DNA di preghiera, azione e sacrificio che «sono i tre cuori che vi tengono in piedi, che vi fanno fare le cose e che vi mettono nel corpo il fiato necessario e il desiderio di futuro».

Parte integrante di questo convegno sono state le testimonianze portate da alcune diocesi su alcune tematiche quali la cura della vita spirituale, la prossimità e il rigenerare le buone relazioni sempre sostenuti dalla fraternità comunitaria e pronti a tessere alleanze che sono già segno di uno stile sinodale della nostra associazione. Non potevano mancare i laboratori nei quali presidenti ed assistenti si sono confrontati su tre accenti degli orientamenti triennali: cura e promozione associativa; comunicazione e cultura; sostenibilità. La cura e la promozione dell'associazione è fondamentale, lo era già ma è stata resa ancor più urgente dalla pandemia. Promuovere l'AC non è una questione di numeri, ma significa farla conoscere perché è bella e gustosa quando ha il sapore del Vangelo vissuto. Sulla comunicazione e cultura gli orientamenti ci invitano a insistere sulle alleanze dentro e fuori dal tessuto ecclesiale, questo è ancora più importante ora con il Sinodo. La sostenibilità che è una gestione trasparente ed efficace delle risorse. In questo senso ci aiutano le encicliche di Papa Francesco, da approfondire e condividere, ma anche il Bilancio di sostenibilità dell'associazione.




Come conclusioni il nostro presidente, Giuseppe Notarstefano, ci fa riflettere su questo nostro tempo segnato dalla conversione e al ritorno all'essenziale. «Passare all'altra riva non è semplicemente una transizione ma è una trasformazione che osa andare oltre la geografia delle distanze e delle vicinanze, una trasformazione che ci chiede il Signore che ci invia insieme per le strade delle nostre città e dei nostri paesi ad annunciare il Vangelo». ▪



**A settembre si è svolta la Festa di inizio anno associativo al Santuario di Gesù Bambino di Praga ad Arenzano. Circa 170 i partecipanti (ragazzi dell'Acr, giovani e adulti) provenienti dalle parrocchie della diocesi. Riportiamo in queste pagine una sintesi dei lavori svolti nei tre laboratori**

**Giovani & Lavoro**

Partiamo dal punto di vista logistico: è stato il gruppo con più iscritti e questo fa riflettere sul fatto che è un argomento urgente, attuale e molto sentito. Molto positiva è stata l'opportunità di confrontarsi con persone di età diverse: dagli adolescenti ai primi anni di liceo, ai maturandi, agli universitari, agli adulti già inseriti in un contesto lavorativo più stabile; è stato utile e anche "bello" perché ha fatto emergere ancora di più l'essenza di comunità cristiana e sicuramente anche quella associativa. La scelta del video è stata vincente: diretto ed efficace! Anche perché alla fine dei conti, nolenti o volenti, Steve Jobs è conosciuto da tutti e suscita tanta curiosità. Sono usciti fuori dei bei contenuti, interessanti, certo, qualcuno più pertinente e puntuale, altri invece un po' lontani dal tema, ma questo è una dinamica normale e abbastanza frequente quando si propongono temi così forti. Quello che è emerso in estrema sintesi è la necessità di un orientamento; si è proposto un orientamento fatto dalla diocesi perciò basato su una buona conoscenza del territorio, con una possibilità reale di impiego. Si è inquadrata, quindi, la diocesi come mediatrice tra coloro che cercano lavoro e le varie aziende. C'è anche chi ha posto la questione sotto uno sguardo più associativo che, sebbene in un raggio d'azione più ampio, tenga conto delle attitudini, predisposizioni e titoli degli aderenti e che, in virtù di tutto ciò, riesca ad indirizzarli e dare loro un impiego qualora ce ne fosse l'opportunità e il bisogno. Inoltre, è anche emersa la necessità di "riscoprire" figure come i cappellani del lavoro e di avere maggiore comunicazione con gli uffici diocesani che già si occupano del mondo lavorativo perché spesso c'è poca informazione e conoscenza. Alla base di tutte queste belle proposte purtroppo è emerso un forte pessimismo di fondo, una rassegnazione preventiva nei confronti di una prospettiva che fino a qualche anno fa era "normale": lavoro = soldi.

# LABORATORI

***dalla festa di inizio anno*** ***25.09.2021***

## Parrocchia & Carità

Nel gruppo "parrocchia e carità" abbiamo avuto l'opportunità di conoscere e condividere una grande ricchezza di esperienze di carità che persone e gruppi di AC vivono nella realtà del loro territorio. Si è scoperto insieme il servizio con centri d'ascolto e San Vincenzo nelle mense, nell'accoglienza dei migranti e dei carcerati, nelle collette alimentari, di chi collabora con le istituzioni nell'ambito dell'housing sociale o dell'accoglienza alle famiglie del Gaslini, di chi ha creato spazi di accoglienza e fraternità per le persone sole dopo l'isolamento e la perdita di rapporti umani dovuta alla pandemia.
Al tempo stesso nella sintesi finale che abbiamo chiamato «Per Cristo, con Cristo, e in Cristo» è emersa l'importanza della formazione personale e comunitaria, del discernimento, della capacità di fermarsi ed ascoltare i bisogni delle persone, della necessità di crescere nel collaborare e lavorare in rete tra gruppi parrocchiali e tra Ac e società.

## Famiglia & Scuola

All'inizio dell'attività sono stati proposti, attraverso un video, alcuni stralci di un dossier Ernesto Diaco, direttore dell'Ufficio nazionale della CEI per l'educazione, la scuola e l'università, intitolato "La Chiesa e la scuola: un rapporto che viene da lontano e che vuole rinnovarsi alla luce delle nuove sfide pastorali, culturali, educative".

Nei tre sottogruppi in cui ci si è suddivisi, si è cercato poi di capire come far emergere la nostra testimonianza di cristiani nella vita scolastica come genitori, come insegnanti, come personale della scuola, come alunni.
Tra le righe abbiamo letto la ricerca di attenzione da parte di tutte le componenti, il desiderio di sentirci riconosciuti nei nostri bisogni.
Gli alunni a volte si sentono umiliati e non apprezzati né dai genitori né dagli insegnanti che fanno del loro rendimento scolastico un vanto o una sconfitta a seconda dei casi. I genitori, spesso affannati e sommersi da mille impegni, non hanno tempo ed energie per affrontare problemi scolastici nel risicato tempo che resta e preferiscono cercare cause esterne alla famiglia.
I docenti hanno perso il loro ruolo di guida e faticano a catturare attenzione e interesse in ragazzi spesso distratti e poco disponibili.
La scuola dovrebbe coinvolgere e dare attenzione alle tante diversità presenti. Sempre più spesso gli alunni nelle classi differiscono per tradizione,

lingua, cultura , abilità e capacità, di questa differenza siamo chiamati a fare una risorsa per tutti e non un ostacolo, in qualunque condizione ne siamo coinvolti alunni, insegnanti e genitori nell'accogliere e non giudicare, nell'educare e non reprimere, nel rivalutare l'unicità di ognuno come dono per tutti.

Di fronte ad un atteggiamento poco interessato in genere, soprattutto in quest'ultimo periodo, ristabilire l'importanza e il valore della cultura come strumento di libertà e di crescita, in un mondo sempre più complesso è importante saper scegliere e discernere per non essere vittime di consumismo e mode, il valore della fatica ( studiare stanca ) e del sacrificio, della responsabilità e dell'impegno. I campi base e la formazione AC proposta potrebbero essere sfruttate per conoscerci e formarci in questo senso. la formazione è fondamentale come il linguaggio che sempre più ci differenzia non solo per livello culturale, educazione, professione, ma soprattutto tra generazioni, attenzione ad essere comprensibile e cercare di comprendere.

Si è anche sottolineato che le comunità parrocchiali dovrebbero, nel loro piano pastorale, tenere ben presente l'importanza della scuola sia tenendo i contatti con i docenti di religione sia dare occasione di riflessione ai propri parrocchiani di quanto la loro presenza può essere fondamentale per una significativa testimonianza cristiana; in questo senso si è sottolineato come sarebbe importante "cercarsi" tra cattolici all'interno delle singole scuola come insegnanti, come genitori, come alunni (testimoniare crea effetto trascinamento, ACR, catechismo etc.) ▪



Momento di condivisione dei Laboratori con il Vescovo

Vico Falamonica, 1 - 16123, Genova
Tel. 010 2474563
filodiretto@azionecattolica.ge.it
www.azionecattolica.ge.it

Per maggiori informazioni scriveteci a
segreteria@azionecattolica.ge.it